

L'altra impresa**Studenti dal mondo
per la Global Governance**di **BARBARA MILLUCCI**

14

Diventare sofisti per capire il mondo

L'università Tor Vergata di Roma propone un corso di laurea in *Global Governance***Lezioni di economia, filosofia e scienze: tutto rigorosamente in inglese**

Storie che si incrociano: Chiara sogna l'Onu e Shahmar è arrivato dall'Azerbaijan

di **BARBARA MILLUCCI**

«**I** strongly believe in serendipity». Sara Marcucci è una studentessa del terzo anno del corso di laurea in *Global Governance* all'università di Roma Tor Vergata. Il primo corso multidisciplinare triennale che spazia dall'economia alla filosofia passando per la scienza, rigorosamente in inglese e riservato a 20 studenti italiani e 20 stranieri che, alla fine, diventano quasi una famiglia. «L'obiettivo del percorso didattico, primo nel suo genere, è preparare i ragazzi a risolvere, grazie a un approccio trasversale, problemi complessi che nascono dai cambiamenti globali in atto spesso accelerati dagli sviluppi tecnologici» spiega il coordinatore Gustavo Piga. E prosegue: «Pensiamo alle sfide ambientali, sanitarie e della politica». Un metodo di studio dove invece di dare risposte si pongono domande e dove gli studenti sono chiamati ad esser parte attiva.

Il pensiero critico

Qui nulla è scontato. Tutto si mette in discussione, anche i classici, tentando di abbracciare sempre nuovi

punti di vista per arrivare ad avere uno sguardo diverso sul mondo per capirne meglio la complessità. Il cosiddetto *critical thinking*. L'economia da sola non basta più a spiegarci il mondo e a prevedere scenari futuri. Ciò che un tempo aveva un fine prettamente utilitaristico legato al profitto oggi deve confrontarsi con competenze ben più ampie come l'etica, la filosofia, la psicologia. In Silicon Valley, dove sempre più aziende si affidano a filosofi, l'hanno capito da un pezzo. Per arrivare ad avere una visione alternativa, va costantemente tenuta al centro la persona non il denaro. «Mi interessano molto le tecnologie civiche e l'impatto che hanno sulla società, perché accorciano le distanze tra cittadini - spiega Sara Marcucci - e istituzioni, valorizzando il dialogo. Nella mia tesi, mi domando se questi strumenti possano risolvere l'attuale crisi della democrazia liberale rappresentativa».

Anche Chiara Muzi è iscritta al terzo anno del corso. È appassionata di relazioni internazionali: «Dopo il liceo scientifico - spiega - volevo appro-

fondire materie come l'economia per lavorare all'Onu o in Europa. Il *bachelor degree* è stata la scelta giusta, perché allarga i miei orizzonti e offre strumenti per capire meglio le dinamiche del mondo. La materia che più mi piace è "Global economics ed economia comportamentale", ovvero in che modo l'elemento umano può arrivare a influenzare le scelte finanziarie. Dopo, farò un master in economia a Stoccolma». Tra gli studenti stranieri, Shahmar Hasanov arriva dall'Azerbaijan: «Ho studiato *Information management* nel mio paese cercavo un luogo dove approfondire l'economia politica. Non parlavo una parola d'italiano. Oggi sono molto soddisfatto». Arianna Patrizi, romana, sente di «avere un



Peso: 1-2%, 14-65%

bagaglio culturale che le consente di muoversi trasversalmente in molti campi. Alle lezioni in aula alterniamo incontri con ambasciatori, startup, *guest lectures*, scambi con Università straniere, tirocini, esercitazioni, etc».

Più cooperazione

Rebecca Biraschi si è iscritta un po' per caso: «Mi piace studiare i rapporti diplomatici che intercorrono tra i paesi, mi interessa approfondire l'effetto del cambiamento climatico sulle migrazioni e vorrei lavorare

nella cooperazione». Più indecisa sul da farsi della propria vita Martina Forbicini che però afferma: «Il corso mi ha dato la possibilità di capire meglio cosa fare dopo». Silvia Marcelli ed Ilaria Miligi, infine, studiano sicurezza informatica e dei big data. «Guardare il mondo in modo così ampio - dice Ilaria - mi ha fatto crescere e aperto la mente. Mi interessa tutto ciò che ha a che vedere con la politica sulla sicurezza europea. Vorrei molto fare networking. Perché solo agendo tutti insieme possiamo realmente cambiare il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ateneo

L'università Tor Vergata è la seconda università statale di Roma in ordine cronologico di fondazione. Il corso di laurea propone un metodo di studio dove invece di dare risposte si pongono domande e gli studenti sono chiamati ad esser parte attiva.
www.economia.uniroma2.it/faculty/472/global-governance

...e un'azienda, dopo, una un'azienda...



Mi interessa tutto ciò che ha a che vedere con la politica sulla sicurezza europea
Questo corso apre la mente

Ilaria Miligi



Prepariamo i ragazzi a risolvere, con un approccio trasversale, problemi complessi nati dai cambiamenti globali

Gustavo Piga



Nella foto sopra, Gustavo Piga (al centro) è insieme ad alcuni studenti del corso di laurea in *Global Governance* dell'università Tor Vergata di Roma. Qui a fianco, a sinistra, Shahmar Hasanov, studente dell'Azerbaijan. A destra, Chiara Muzi e Arianna Patrizi, entrambe iscritte al terzo anno del corso di laurea

